

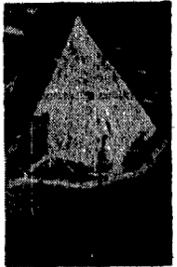
Ieri ● minima 4°
● massima 21°
Oggi il sole sorge alle 6,14
e tramonta alle 20,02

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 17

Solo per oggi
aperta
al pubblico
la Piramide



Per cinque ore, dalle 9 alle 14, questa mattina sarà aperta al pubblico la Piramide Cestia, fatta costruire in soli 350 giorni al di fuori delle Mura Aureliane nel 12 avanti Cristo dal tribuno Caio Cestio come suo monumento funerario. All'interno della Piramide sostengono gli esperti, si può essere circondati dalla magia dell'antico e dal segreto di un'opera che forse all'insaputa di Caio Cestio, era ed è un eccezionale campo magnetico. La scelta di aprire al pubblico l'antico monumento in occasione dei festeggiamenti per il 25 aprile vuole essere, secondo gli organizzatori, anche un segno di omaggio nei confronti di un luogo, Porta San Paolo, simbolo della Resistenza romana.

44° anniversario
della Liberazione:
omaggio alle
Fosse Ardeatine

Sarà celebrato all'Altare della Patria ed alle Fosse Ardeatine il quarantatreesimo anniversario della Liberazione dal fascismo. Questa mattina alle 11, alla tomba del Milite Ignoto, il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, insieme con il ministro della Difesa Valerio Zanone, deporrà una corona di alloro. Poi Cossiga andrà al mausoleo ardeatino, dove saranno deposte anche corone della Regione Lazio, della Provincia, del Comune di Roma e dell'Anlim. Sempre in occasione della ricorrenza della Liberazione, si svolgeranno manifestazioni al Verano, dove verranno portati fuori al monumento che ricorda i caduti nella lotta per la libertà e i deportati.

Premiazioni
alla
Casa del popolo
di Pietralata

Saranno premiati questo pomeriggio alle 18 nella Casa del Popolo XXV aprile di via Silvano, a Pietralata, i vincitori delle quattro borse di studio, da 500.000 lire ciascuna messe in palio per premiare le migliori opere, elaborati e saggi sul tema "Solidarietà verso i più deboli gli emarginati, i diversi e gli immigrati". L'iniziativa, rivolta agli alunni delle scuole elementari e medie di Pietralata e anche agli studenti detenuti nel carcere di Rebibbia, ha voluto dare un contributo per il diffondersi di una più radicata cultura della solidarietà. La giuria del premio era composta da Antonello Trombadori, dal direttore della Caritas diocesana, monsignor Luigi Di Liegro, e dal giornalista Giuliano Prasca.

Ancora
un morto
per
overdose

Lo hanno trovato ormai privo di vita, sdraiato sul letto in una stanza della pensione "Margherita", in via Marghera Giuseppe Ricciardello, 18 anni, era arrivato da pochi giorni da Catania. La proprietaria della pensione aveva dato l'allarme alla polizia insospettita dal fatto che nella stanza non rispondeva nessuno. Gli agenti hanno sfondato la porta. Giuseppe Ricciardello aveva ancora accanto a sé la siringa con la quale alcune ore prima si era iniettato l'ultima dose di eroina. Quello di ieri è il trentacinquesimo morto per overdose dall'inizio dell'anno.

Scossa
di
terremoto
ai Castelli

Una scossa di terremoto di una intensità pari al sesto grado della scala Mercalli è stata avvertita nella notte tra domenica e lunedì ai Castelli Romani (anche in alcuni quartieri di Roma sud) ed ha provocato panico tra molta gente che ha preferito trascorrere la notte all'aperto. Il piccolo sisma è stato registrato dalle apparecchiature dell'Istituto di geofisica, dislocate su tutto il territorio nazionale. L'epicentro è stato localizzato tra i paesi di Nemi, Genzano Anicia, Albano Laziale e Rocca di Papa.

«Ponte sicuro»:
arrestati
22 ladri
e scippatori

Ladri, scippatori in cerca di turisti da derubare sono stati arrestati dagli agenti di polizia nel corso dei servizi di sorveglianza per garantire un «ponte sicuro» in manette sono finite 22 persone, la maggior parte delle quali stranere. Sulla scialmatura di Trinità dei Monti gli agenti del primo distretto, diretti da Gianni Carnevale, hanno bloccato 2 jugoslavi, un tunisino e un marocchino che avevano ricevuto il foglio di via obbligatorio. Su un autobus della linea 56, a piazza di Torre Argentina, un sacerdote ha «arrestato» un borseggiatore jugoslavo, Hali Blesim. 30 anni, che stava cercando di portar via il portafoglio e una piccola calcolatrice ad una studentessa di Padova. A Roma in gita calcistica

GIANNI CIPRIANI

La guerra Ps-Polizia urbana
Improta è dovuto intervenire
dopo un nuovo incidente
tra poliziotto e pizzardone

Centrale autoconsegnata
Anche domani traffico
con pochi «paladini»
In arrivo altre proteste

«Agenti, smettetela»

Il questore dalla parte dei vigili

La guerra tra vigili e poliziotti ha ieri fatto scendere in campo il questore. Dopo un ennesimo scontro tra una pattuglia di «pizzardoni» e un agente in borghese, Improta ha ordinato agli agenti di collaborare con i vigili e di rispettare le norme che regolano il traffico cittadino. In mattinata c'era stato anche un incontro tra il capo della polizia Pansì e il comandante Russo. Continua la protesta dei vigili.



STEPANO DI MICHELE

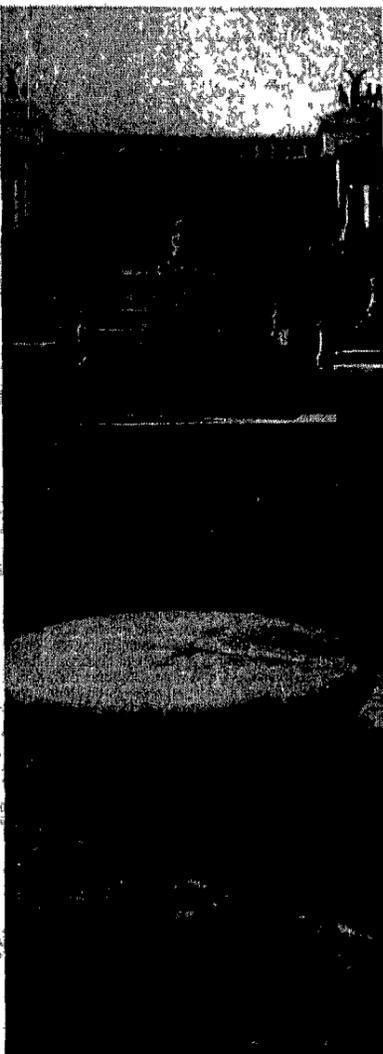
Un'ordinanza nella quale si chiede, a tutti i poliziotti di Roma, di «facilitare» i vigili della città nello svolgimento del loro lavoro. L'ha emanata ieri sera il questore Umberto Improta dopo l'ultimo sgradevole scontro tra una pattuglia di «pizzardoni» e un agente in borghese ieri mattina in via del Tritone. Inoltre, il questore ha raccomandato ai suoi uomini di non percorrere con le macchine gli spazi pedonali, le corsie preferenziali e le zone blu a meno che, naturalmente non si trovino in situazioni di emergenza. Per i vigili della capitale si tratta di una prima vittoria, dopo un preoccupante succedersi di episodi che li avevano contrapposti, fino ad arrivare alle mani, ai colleghi della Ps. Proprio per cercare di ristabilire un clima di normali rapporti, ieri mattina si erano incontrati il prefetto Vincenzo Parisi, capo della polizia, e il comandante dei vigili Francesco Russo. Mentre avveniva l'incontro i vigili della centrale operativa attuavano la protesta annunciata si

autoconsegnavano in blocco (e lo stesso faranno domani) Parisi si era detto «rammaricato» per gli episodi accaduti, che comunque, a suo parere, «non incrinano minimamente il rapporto di affetto della polizia verso i vigili di Roma». Ma quella di ieri non era proprio la giornata migliore per riportare a normalità i rapporti. Un nuovo «incidente» si è verificato proprio poco dopo l'incontro Parisi-Russo, a mezzogiorno, sotto la sede del «Messaggero», in via del Tritone. Due vigili urbani hanno bloccato dopo un inseguimento, un uomo a bordo di una Vespa 50, che aveva prima percorso via Sistina chiusa al traffico, poi era passato con il rosso in piazza Barberini, infine a via del Tritone si è infilato sulle corsie preferenziali. Quando i due vigili hanno chiesto i documenti l'uomo si è rifiutato di consegnarli, ha detto di essere un agente e ha telefonato al 113 chiedendo aiuto. I due «pizzardoni» non sono rimasti con le mani in

mano ed hanno chiamato a loro sostegno i carabinieri. In pochi minuti via del Tritone si è affollata di macchine di agenti di ogni genere, dal vigili alla polizia ai carabinieri. Insomma, un vero e proprio parappiglia informato della faccenda il questore Improta non ha perso tempo si è detto «profondamente rammaricato» per il nuovo incredibile scontro con i vigili. Ha avvertito un'azione disciplinare nei confronti del poliziotto responsabile dello «stalo» in centro e ha emanato un'ordinanza gli agenti devono aiutare i vigili e, emergenze a parte, rispettare come tutti le

norme che regolano il traffico cittadino. Ma intanto i vigili annunciano clamorose iniziative. Autoconsegna di ieri (che non ha avuto, grazie al «spon-tone» festivo, gravi conseguenze sulla viabilità) sarà ripetuta anche domani. E nei prossimi giorni, dopo le necessarie autorizzazioni, assisteremo ad un volontariato fatto dai vigili in divisa, nelle strade cittadine in difesa «della dignità del corpo», mentre i sindacati attiveranno due linee telefoniche per un contatto diretto tra cittadini e «pizzardoni». «Questo perché non vogliamo essere più usati come parafumine

dei mali della città», dice Sandro Bisma, presidente dell'Arvo l'associazione che raccoglie i vigili. Ma altre iniziative sono in cantiere. C'è la richiesta di un incontro con il prefetto e domani partiranno i primi contatti con il Sulp, il sindacato di polizia, per un incontro «diretto» tra gli agenti dei due corpi. «Vogliamo cercare», spiega Ezio Matteucci, della Funzione pubblica della Cgil, «non solo di riallacciare e riequilibrare i rapporti, ricreando un clima sereno, ma anche decidere iniziative concrete al di là delle pur giuste e belle parole pronunciate dal prefetto Pansì».



La piazzola di piazza Venezia ieri è rimasta abbandonata, i vigili protestano dopo le liti con la polizia. Nell'altra foto l'ultimo «risso»

Il Coreco ha rinviato la decisione sul bilancio consuntivo. Giubilo vuole votarlo giovedì, contrario il Pci

«Non avete più alibi, dimettetevi tutti»

Il Coreco prende tempo. I dieci giorni concessi al Comune per l'approvazione del bilancio consuntivo raddoppiano. Slittano fino all'8 maggio. «Una decisione che spiazza ogni escamotage - tuona il Pci - ora Giubilo non ha più alibi. Il consiglio del 27 aprile deve aprirsi con le dimissioni sue e della giunta» il sindaco «Per me non cambia niente», il Pri «situazione nuova ma ci sono da votare le delibere dovute».

ROSSELLA RIBERT

Il diktat è rinviato. Il Coreco ha spostato all'8 maggio la riunione nella quale vaglierà il da farsi per l'approvazione del bilancio consuntivo '87 che il Campidoglio non ha ancora licenziato. Dopo il perentorio ordine impartito al

Comune di votare di gran carriera i conti capitolini la frenata è stata brusca. Capace di far saltare i piani del sindaco Pietro Giubilo e della sua ex maggioranza, divisi su tutto, ma d'accordo nel dare la via al bilancio consuntivo

Indispensabile per poter accedere ai mutui per le opere del Mundial ancor prima di aver abbandonato le «poltro-ne» del comando. «La decisione del Coreco elimina ogni ambiguità e strumentalizzazione», dice Piero Salvagni consigliere comunale comunista - della seduta del consiglio comunale convocato per giovedì 27 aprile. Non si può più invocare la necessità di discutere prima del bilancio consuntivo e successivamente delle dimissioni del sindaco e della giunta». In aula, il gruppo consigliere comunista giovedì prossimo proporrà immediatamente di investire l'ordi-

ne dei lavori procedendo subito alla presa d'atto delle dimissioni del sindaco scivolato sull'affare mense e messo sotto accusa dalla magistratura e dai suoi ex partner. E, naturalmente, all'elezione della nuova giunta capitolina e del nuovo sindaco. E il sindaco Giubilo? Fa sapere che la decisione del Coreco può avere varie interpretazioni che la nuova riunione dell'8 maggio potrebbe essere l'occasione per verificare se il Campidoglio ha fatto il suo dovere dopo la diffida. E, soprattutto, che non ha nessuna intenzione di cambiare strategia. «Giovedì vado in aula per affrontare il bilancio

consuntivo - spiega per telefono - non è pensabile fare altro. Se mettessimo al primo punto dell'ordine del giorno le dimissioni del sindaco e della giunta, saremmo poi obbligati a passare alla votazione della nuova giunta e del nuovo sindaco. E non è proprio pensabile che tutto questo sia possibile entro l'8 maggio». In gioco ci sono i miliardi per le opere dei mondiali, il cemento che ha sempre tenuto i 5 perennemente in crisi. «Il sindaco tenta di congelare la situazione per fare l'ultimo affare», commenta Salvagni - mi auguro che il Pci e il Pri non siano subalterni al

suo ennesimo diktat». In casa repubblicana i toni sono soffi. «C'è una situazione nuova la valuteremo - ha detto Ludovico Gallo, capogruppo dell'edera capitolina - ma resta il fatto che il secondo punto all'ordine del giorno è l'approvazione delle delibere dovute. Quelle che autorizzano il Comune a stare in giudizio». Mario De Bartolo repubblicano, assessore alla sanità è possibilista. «Io sempre ritenuto la diffida del Coreco un falso problema - ha dichiarato - si potrebbe passare subito alla votazione delle dimissioni della giunta e del sindaco. Restano le delibere dovute. Credo che que-

sto sia un problema serio, vero». Intanto Goffredo Bettini segretario del Pci romano, in un articolo che compare oggi su «Paese Sera» rispondendo all'interista rilasciata da Giubilo al quotidiano romano rilancia la sfida di una nuova giunta guidata dall'indipendente Enzo Forcella. «Giubilo e Sbardella devono andare all'opposizione. Mi auguro che il Pci e le altre forze laiche che hanno lanciato accuse pesanti (e tardive, molto tardive), contro l'ex alleato democristiano non contribuiscano ora ancora una volta, ad impasticciare la situazione nella prossima seduta del consiglio comunale».

Assolti i bidelli accusati di assenteismo

Gli impiegati e bidelli del Comune di Guidonia non erano assenteisti e i loro «straordinari» non erano «fantasma». Con queste motivazioni il presidente della quarta sezione penale del Tribunale, Gabriele Cerninara, ha assolto «perché il fatto non sussiste» 24 lavoratori comunali e due assessori al personale, in carica tra l'82 e l'84, Maria Frisina e Pietro Mari, ambedue del Pci difesi dall'avvocato Emilio Ricci. Si conclude così una intricata vicenda giudiziaria iniziata con un blitz del ca-



Piazza Navona «Che fai bambina? Ci guardi?»

No non stiamo a piazza San Marco a Venezia ma nella centralissima piazza Navona meta in questo lungo «ponte» festivo di visitatori e turisti. E tra la folla che ogni giorno si riversa in questo tradizionale luogo di visite di appuntamenti ieri c'era anche la bambina che incuriosita si è fermata per un attimo e si è messa a guardare con attenzione i colombi che al pan dei visitatori nella piazza sono sempre tantissimi. Curiosità ricambiata quella della bambina. Infatti quasi con stupore sembra che anche i colombi per un attimo abbiano smesso di beccare le briciole e siano rimasti a fissare la piccola

I lavoratori del circuito della Mondialcine scioperano al primo spettacolo Venerdì cinema dimezzato Schermo buio in venticinque sale

ANTONELLA MARRONE

In agitazione i lavoratori del più grande circuito cinematografico cittadino la Mondialcine Venerdì prossimo 28 aprile uno sciopero di due ore bloccherà il primo spettacolo in cinema del circuito. Al centro della polemica è la vendita al Comune dell'Anston e dell'Adnaro le due sale destinate in un progetto che nacque ai tempi della giunta di sinistra all'Auditorium cittadino. «L'operazione a questo punto», dicono i lavoratori - rischia di essere una pura speculazione immobiliare. Da quando Romagnoli ha rilevato il circuito di Anston non ha mai fatto niente per ristrutturarlo. Pensa solo a vendere le sale più centrali e prestigiose del circuito con la

promessa di utilizzare i soldi per lavori di restauro delle altre. Ma non ha mai fatto nulla». Tra le sale centrali «un pericolo» di smantellamento c'è anche l'Ariston 2 (Gallia Colonna), destinata ai fasti di un nuovo centro commerciale. «È inutile aprire sale periferiche come l'El Dorado alla Cecchinaglia - prosegue il rappresentante dei dipendenti Mondialcine - se si indebita sce tutto il circuito vendendo i locali tranne. Abbiamo paura dello smembramento del circuito e siamo preoccupati per il posto di lavoro». La verità è che Anston era un uomo che amava il cinema (si era anche venduto una casa per pagare i costi di un circuito co-

me Mondialcine), mentre questo è un venditore immobiliare che vuole speculare e basta». Di fronte a questo sciopero il gruppo comunista del Campidoglio si sente in dovere di «partecipare» in un certo senso all'agitazione. Il progetto di acquistare Adnaro e Ariston per farne l'Auditorium è stato sempre caldeggiato dal Pci. Ma nel corso degli anni l'accordo vendita si è modificato. «Per noi l'operazione era connessa ad un più generale piano di rilancio del circuito - dicono i comunisti - e per questo abbiamo più volte chiesto garanzie all'amministrazione per stilare un «protocollo» di intesa con il sindacato. È chiaro che al di fuori di questo piano generale rian-

cio e accordo con i lavoratori tutta l'operazione diventa esclusivamente di carattere immobiliare. Fino ad oggi nessuno è mai stato convocato dagli assessori, in consiglio comunale non si è mai discusso di questo acquisto non sono passate delibere. Quindi se dietro a tutto ciò si vogliono nascondere altri interessi noi non ci stiamo. È per questo che esprimiamo tutta la nostra solidarietà con i lavoratori. Questi i cinema che aderiscono allo sciopero: Adnaro, Ariston, Ambasciata America, Anston Ariston 2, Atlantico, Capitol, Empire, Empire 2, Esperta, Etoile, Golden, Holiday, Induno, Maestri New York, Pansa, Quintinale, Reale, Ritz, Rouge e Noir, Royal, Universal, Volturmo